

# SCUDO CARABINIERI



*(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)*



## **“Kaos nelle Forze di Polizia”**

**A.D.R :** *Signor Generale, le forze di polizia sono ormai allo sbando. Senza una mano sicura del governo, che sappia amministrarlo per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali, il personale si sente abbandonato alle violenze di una delinquenza che si fa sempre più aggressiva e strafottente, ai capricci di una magistratura che non sa individuare i fini ultimi dello Stato, al menefreghismo di taluni vertici di polizia e delle forze armate, che pensano solo a fare carriera, alla corruzione di politici ed amministratori locali, che diventano sempre più arroganti e pretenziosi. Ha visto cosa è successo in Francia dove i poliziotti sono scesi in piazza per protestare contro il governo e la magistratura che non li proteggono abbastanza nelle manifestazioni di ordine pubblico, dove cani inferociti di manifestanti procurano loro gravi lesioni? Appare evidente che se non si interviene prontamente perderemo uno dei patrimoni più preziosi del nostro Paese: la lealtà e fedeltà delle istituzioni militari e di polizia”.*

*“Caro Ammiraglio, non basta. A tutto questo si deve aggiungere che i sindacati di polizia e i vari COCER hanno da tempo abbandonato la tutela dei diritti del personale, che si sente in gran parte da loro tradito”.*

**A.D.R:** *Signor Generale, so che lei si è incontrato con due personaggi del mondo sindacale di polizia e del COCER. Mi può dire che cosa vi siete detti?*

*“Caro Ammiraglio, è vero, ho incontrato dapprima un Vice questore di polizia. Mi ha raccontato la sua lunga vita nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza prima e nella Polizia di Stato dopo. Ha iniziato la sua carriera come semplice agente, distinguendosi nell'operazione di polizia contro quei brigatisti rossi che gambizzarono Indro Montanelli. Ci fu un conflitto a fuoco e lui ebbe la promozione a vice commissario”.*

**A.D.R:** *Signor Generale, uomini di altri tempi”.*

*“Caro Ammiraglio, il Vice Questore mi ha riferito di aver creduto nella riforma della polizia in Italia, che è stata smilitarizzata e sindacalizzata. Ha dato il suo contributo per la nascita del SAP, il sindacato autonomo di polizia, lottando per una forza di polizia democratica, davvero al servizio della gente”.*

**A.D.R:** *Signor Generale, mi sembra che ciò non sia accaduto”.*

*“Caro Ammiraglio, infatti. Il nostro Vice Questore mi ha confessato di essere entrato di recente in una Questura. Vi ha trovato i banchetti con volantini con 20 sigle sindacali diverse. Sembrava di stare al mercato, dove ognuno cerca di vendere la sua mercanzia, per prendere più denaro possibile, nel nostro caso per acquisire il maggior numero di tessere. E ciò per procurarsi solo potere personale. Da vomitare”.*

**A.D.R: Signor Generale, so che ha incontrato anche un delegato del COCER”.**

“**Caro Ammiraglio**, mi ha detto che è uno schifo. Quasi tutti i delegati pensano solo a rimanere vita natural durante nel COCER, facendo i loro porci comodi e quelli del governo, che li premia prolungando il loro mandato. Ma dove è andata a finire la democrazia? Dove sono andate a finire le libere elezioni dei militari, che solo essi con il loro voto possono consentire a qualcuno di rappresentarli. Ogni volta che si prolunga un mandato d'autorità si calpesta la Costituzione. Intanto da oltre 8 anni sono fermi i contratti, il personale opera senza mezzi, senza benzina, senza adeguati materiali. Qualche poliziotto spera, come in Trentino Alto Adige, di transitare alle dipendenze della Regione, dove per lo Statuto Speciale, hanno maggiori attenzioni e benefici. Siamo allo sconquasso generale”

**A.D.R: Signor Generale, in questo caos che cosa si verifica?”.**

“**Caro Ammiraglio**, in questo caos va a farsi benedire la sicurezza dei cittadini e i sindacati si vendono ai partiti, che offrono loro poltrone in parlamento o qualche altro incarico di sottogoverno”.

**A.D.R: Signor Generale, lei già nel 2007 avvertì questo caos e intervenne”.**

“**Caro Ammiraglio**, è vero, ma non da solo. Insieme al Commissario di polizia. Giuseppe Pino, fondai il SUPU, Sindacato Unitario del Personale in Uniforme, al quale potevano aderire tutti i poliziotti e militari, così da superare il principio imposto da questo regime politico del “*divide et impera*”.

**A.D.R: Signor Generale, come reagirono i sindacati e i COCER a questa vostra splendida idea, che avrebbe messo in ginocchio i politici ladri e parassiti”.**

“**Caro Ammiraglio**, ci sbatterono la porta in faccia perché tutti pensarono a curare gli interessi del proprio cortile e ai vantaggi che potevano trarre. Del personale se ne fregarono e tuttora se ne fregano”.

**A.D.R: Signor Generale, allora non c'è più alcuna speranza e futuro per il nostro Paese?”.**

“**Caro Ammiraglio**, ALT! Qualcosa si sta muovendo. E' nato il Movimento Italia, proprio ad opera di molti militari e poliziotti, che hanno fatto la giusta scelta di unirsi a imprenditori, lavoratori, operai, pescatori e agricoltori, e di cambiare questo sistema che sta precipitando rovinosamente. Il Movimento Italia prevede che il sindacato di polizia non può essere riconosciuto se non ha superato il 7% dello sbarramento, e insieme al COCER possono durare in carica solo 4 anni, rinnovabili una sola volta. Poi tutti ad operare nelle strade per dare sicurezza ai cittadini. Non trasformiamo i nostri bravi carabinieri e poliziotti in fannulloni, come lo sono i politici. Salviamo il salvabile!”.

**Detto l'Ammiraglio**